

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1878

ROMANO GD. Domando la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Giandomenico Romano è la quarta volta che ella prende la parola, ciò è contrario al regolamento.

Voci. Ai voti! ai voti!

ROMANO GD. Per un fatto personale.

PRESIDENTE. Se la domanda per un fatto personale, attenda che prima chiudiamo la discussione su questo argomento.

Metto ai voti la chiusura della discussione.

(È approvata.)

L'onorevole Romano Giandomenico ha facoltà di parlare per un fatto personale; lo prego di indicarlo.

ROMANO GD. L'onorevole Mantellini ha preso a parlare come tribuno per fare effetto onde combattere l'emendamento da me proposto, io non so se ci sia riuscito, il voto della Camera fra poco lo dirà; io non ci tengo alcun personale interesse; il Parlamento farà quello che crederà in sua saggezza.

Una volta che la maggioranza della Commissione è di romani io non potrei essere più realista del re!

Nel presentare il mio emendamento, ho creduto di non fare altro che il mio dovere, e non ne avrei parlato se l'onorevole Di Saint-Bon non avesse mosso la questione, e non ne avrei parlato con tanto calore se i tempi che corrono non accennassero a volere attentare alla proprietà, e mi rincrescerebbe se il Parlamento, per il grande bisogno della bonificazione dell'agro romano, in linea eccezionale non facesse questa dichiarazione di diritto.

PRESIDENTE. Onorevole Romano, qui il fatto personale non ce lo vedo punto.

ROMANO GD. L'onorevole Mantellini mi ha enumerato molte leggi, e si è meravigliato che io che dovrei sapere queste leggi le ignorassi, quindi mi pare che ci sia il fatto personale.

PRESIDENTE. Ora c'è. (ilarità)

ROMANO GD. Io qualche cosa potrò ignorare di quelle leggi, ma non ignoro quella che forse ignora o mostra d'ignorare l'onorevole Mantellini, ed è che in tutte le leggi che egli ha enumerato non ve n'ha una in cui si espropri il diritto di proprietà senza il previo indennizzo; è questo che egli dovrebbe sapere e che facendo diversamente si apre la porta al socialismo! (È vero!)

Sarebbe questa la prima legge in Italia che verrebbe a sancire il principio di potersi violare il diritto di proprietà senza il previo indennizzo.

Ei sono citate le leggi edilizie per l'imbiancamento, per le acque nelle case e cose simili, ma queste riguardano le servitù legali le quali non hanno niente a fare con quello che oggi si discute e che

importa niente di meno la bonificazione di un agro che da secoli esiste così e che secondo l'autorità di Strabone e di Orazio era malsano, e dava la febbre, fin nei tempi più fiorenti della repubblica romana.

PRESIDENTE. Onorevole Romano, la prego di concludere.

ROMANO GD. Ho finito.

PRESIDENTE. Verremo dunque ai voti. Rileggo l'aggiunta che l'onorevole Romano propone all'articolo 4 e che non è accettata nè dal Ministero nè dalla Commissione.

« Quante volte il proprietario del fondo a bonificarsi dimostri al Governo che la spesa che deve egli erogare per la bonificazione, ecceda il decimo del valore del fondo medesimo ha diritto di chiederne l'espropriazione previo l'indennizzo di tanta rendita del debito pubblico che lo Stato emetterebbe al riguardo. »

Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti. Chi lo approva si alzi.

ROMANO GD. La controprova.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la controprova, coloro i quali non approvano l'emendamento sono pregati di alzarsi.

(L'emendamento è respinto.)

Ora voteremo l'articolo 4; ne do nuovamente lettura:

« Art. 4. Dovranno costituirsi, appena approvato il piano regolatore, consorzi obbligatori fra i proprietari dell'agro romano, all'oggetto:

« a) Di fare e mantenere in ciascun consorzio i canali ed i fossi principali d'allacciamento e di scolo;

« b) Di procurare nelle singole proprietà, comprese in ciascun consorzio, l'allacciamento e il deflusso di tutte le acque stagnanti e sorgive, alle quali non sia altrimenti provveduto per effetto di questa legge. »

Coloro che approvano l'articolo 4 sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

GIURAMENTO DEL DEPUTATO RONCALLI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Roncalli, lo invito a prestare giuramento.

Leggo la formula.

(L'onorevole Roncalli giura.)